

Giampaolo Spinato

LA BAMBINA

Romanzo

Scritture in attesa di tempi migliori
GiampaoloSpinato.it

© 2014 Giampaolo Spinato, Milano
[SCRITTURE IN ATTESA DI TEMPI MIGLIORI](#)

Prima edizione digitale 2014

Questo e-book contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato specificatamente autorizzato dall'autore - il quale dispone anche dei diritti e doveri editoriali in veste *indie* - nei termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato o da quanto esplicitamente previsto dalle leggi applicabili. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata dei testi e dei materiali in esso contenuti così come qualsivoglia alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti in vigore costituisce una violazione di questi ultimi, arreca grave nocumento sia all'editore che all'autore e, in ragione di ciò, sarà sanzionata in sede civile e penale secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche.

Questo libro elettronico non potrà in alcun modo essere oggetto di scambio, commercio, prestito, rivendita, acquisto rateale o altrimenti diffuso senza il preventivo consenso scritto dell'autore-editore. In caso di consenso, tale libro elettronico non potrà avere alcuna forma diversa da quella in cui l'opera è stata pubblicata e tali condizioni dovranno essere imposte anche al fruitore successivo.

WWW.GIAMPAOLOSPINATO.IT

Ebook ISBN 9788891155054

Questo libro è frutto dell'immaginazione, ogni riferimento a persone e a fatti realmente accaduti è casuale

Scritture in attesa di tempi migliori
GiampaoloSpinato.it

All'innocenza violata: c'è chi l'ascolta

Presentazione

Preceduta dal misterioso suicidio di un carabiniere che porta il suo cognome, la scomparsa di Maya, giovane atleta di ginnastica artistica di 13 anni, suscita un clamore mediatico senza precedenti e sconvolge la vita di una tranquilla cittadina di provincia. Tra false piste, testimoni inattendibili e errori giudiziari, le indagini risulteranno vane, così come l'eccezionale dispiego di uomini e mezzi. All'oleografia consolatoria dell'*infotainment* televisiva si contrappone un'umanità dolente e disperata, combattuta fra speranza e rassegnazione, messa a dura prova da un enigma che, dietro la retorica del "paese da favola", lascia intravedere un volto più feroce. All'eroica generosità dei volontari e allo smarrimento dei cittadini si alternano, infatti, gli ambigui interessi di politici ruspanti, l'accorrere di sensitivi, lo sciacallaggio di presunti agenti segreti, il cinismo di funzionari pubblici corrotti, le pericolose relazioni fra imprenditori e narcotrafficanti, uomini delle istituzioni preoccupati di far bella figura. E, mescolato in mezzo a questa moltitudine, Franco Cataldi, scrittore e giornalista freelance. Spinto da un'ostinata ricerca di verità, di cui lui stesso non afferra le ragioni finché, al cospetto del cadavere della *Bambina*, dovrà riconoscere il proprio fallimento. I fatti non sopravvivono ai significati. Fra cronaca e letteratura non c'è partita. Reimparare a fare domande alle storie. Questa è la sfida.

Giampaolo Spinato (Milano, 1960) ha pubblicato *Pony Express* (Einaudi, 1995), *Il cuore rovesciato* (Mondadori, Premio Selezione Campiello 1999), *Di qua e di là dal cielo* (Mondadori, 2001), *Amici e nemici* (Fazi, 2004), *La vita nuova* (Baldini Castoldi Dalai, 2008). Scrittore, giornalista freelance e docente universitario, scrive per il teatro e ha fondato *Bartleby - Pratiche della Scrittura e della Lettura*.

Scritture in Attesa di Tempi Migliori

Parte prima

***Quando avranno la risposta non sapranno più che
farsene perché la domanda era sbagliata***

Se non lo fai tu, lo faranno loro, Ettore Previtali, ora lo sai. E se non lo faranno sarà anche peggio, la tua vita sarà data in pasto ai cani, rovinerà anche quella della tua compagna. Tuo figlio è ancora piccolo e non può capire, ma non potrai più guardarlo in faccia. Niente che ti scagioni, la tua parola contro la loro: pari grado, capitani, colonnelli e tutti gli altri, su su per la piramide fino al comandante, che ha spalle forti, s'è premunito, e non sarà scalfito dagli schizzi del tuo fango. Non ci saranno encomi, Ettore, brigadiere Previtali. Non ti difenderanno la carriera, le operazioni concluse con successo. Non ci sarà nessuno lassù in alto, tra gli ufficiali, disposto più a venirti incontro, anche se non ce n'è uno che non sia compromesso. Nessuno ti darà una mano, Previtali Ettore. Tanto vale andare incontro al tuo destino. Non hai scelta. Devi studiare solo un modo

perché rimanga in piedi il dubbio vergognoso. Ecco, che tutto giri come voglion loro, tranne quel punto interrogativo. Spiazzarli, essere freddo, agire, lasciando un buco in tutta questa storia. Una voragine, un dilemma che nessuno sarà in grado di risolvere, Ettore. Previtali Ettore, brigadiere.

Novembre è il mese giusto. L'inizio della fine, ti dici, seduto nel dehors del Caffè Chantal a fissare la colonna di automobili che risalgono la valle, con quel pensiero fisso sperso nel fumo del tuo sigaro, nell'orlo tremulo di luce dei fanali che galleggiano dentro la nebbia. Novembre muore. E tu con lui, con loro, con noi tutti, brigadiere. Rassegnati. Lascia che vadano e che vengano negli abitacoli di latta superaccessoriata con cui vanno in giro, negli ospedali, le carceri, nei cantieri, nei palazzi, grandi, piccoli, potenti, miseri e ignoranti, tutti, poveri e ricchi, livellati dallo spasmo di fuggire da se stessi. Happy hour, coca, hashish, gratta-e-vinci e, come diceva quel fotografo, quello simpatico di Roma, come le chiamava le slot machine, ah, sì, i *marzianetti*. Sia che esibiscano il Porsche Cayenne e l'Hummer o che bestemmino per una vita chiusi in una Panda. È un mondo insulso, ipocrita. Lascialo sprofondare in fondo al buco nero dell'enigma che porterà il tuo nome, brigadiere. Quando avranno la risposta non sapranno più che farsene perché la

domanda era sbagliata. Lo sa perfino il marocchino, che ti guarda ma non ti saluta, entrando nel caffè, accompagnato da quel tuo collega. Perché qui, vicino al tuo comando, alla caserma che dista solo cento metri, vengono tutti. È un via vai di sbirri, informatori, il bar Chantal. Il banco degli aperitivi sempre ingombro di piattini con arachidi, pizzette e olive. La sala fumatori. Non c'è motivo di nascondersi. Qui si imbastiscono ricatti, patti, qui si tratta, si fanno scambi. Chantal oltretutto è una donna generosa, aperta a tutto e a tutti. Lo sa e perciò non batte ciglio, il tuo collega, l'appuntato, quando la incontra sulla soglia e lei strizza il cavallo dei calzoni a quel magrebino che non si ritrae e le mostra i denti gialli, prima di chiudere la porta alle loro spalle.

«Sei pensieroso, Previtali», dice la donna.

Che colpa può mai avere, lei, ti dici.

«Qualsiasi cosa ti stia passando per la testa, non la condivido, sappilo», insiste, e aspira una lunghissima boccata dalla sigaretta.

La punta arroventata le illumina la faccia, scavandole sulla mascella volitiva l'incolpevole miseria che si trascina dietro da una vita. È la bellezza che attira i criminali. Scortata da folte ciocche bionde, va dissipandosi senza appassire ancora. Non del tutto. Anche se aspira senza remore a un destino che conosce bene.

«Vuoi scopare, brigadiere?»

Così ti dice, senza guardarti, poco convinta, amara, con quel sorriso equivoco al centro dell'aureola che la condensa le cosparge intorno al viso. Chantal sa tutto, Previtali. Non hai bisogno che le sue natiche te lo confermino coi gutturali muggiti da puledra che sanno infoiare il maschio al culmine della sua natura nuda e cruda, nell'ottusa ripetizione della monta.

La guardi, e tanto basta.

«Ti voglio bene, brigadiere», dice, dietro il mozzicone incandescente, mentre scendi gli scalini, voltandole le spalle, per avviarti lungo l'elegante lastricato riammodernato dal Comune di recente per lo struscio.

È tutto detto. Tutto fatto. Fissi la luce gialla, lugubre che illumina il comando. Tranne il piantone, non ci sarà nessuno a quest'ora del pomeriggio. I fanalini rossi delle auto, come lumini, ti fanno strada dietro i vapori degli scarichi. Oltre la rampa, la vetrata, il corridoio, seconda porta a destra. Il tavolo già sgombro. Davanti a te, seduto, il muro bianco. Le dita esperte. Gestì sicuri, calmi. La 92FS d'ordinanza, le viti, il marchio sulle guancette dell'impugnatura. Solletico sui palmi. Quasi calore, lieve. Stride. La canna al petto. Più vicina al cuore. La giacca aperta. È qui che stai per chiederti se è tutto vero. Se non ci sono altre vie d'uscì-

ta. Stai per farlo. Dubiti. C'è un'altra chance, forse. Stavi. Per. Prima dello schianto che ti spinge indietro, lasciandoti riverso sulla poltroncina nel rinculo.

E non sai più, nessuno potrà mai saperlo.

DISPONIBILE SU TUTTI GLI STORE ONLINE

DALL'8 **SETTEMBRE** 2014

(a seguire, anche in formato cartaceo)

Info

GIAMPAOLOSPINATO.IT

[SCRITTURE IN ATTESA DI TEMPI MIGLIORI](#)

[@S A T M](#)